

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11) : *“In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: La conversione, di cui la Quaresima ci ricorda la necessità, è un cambiamento del cuore, un mutamento dell'anima, un diverso orientamento di vita. Chi si converte si lascia amare da Cristo, permette alla sua misericordia di invadere i deserti del suo cuore, alla sua tenerezza di effondersi. Prossimi alla Pasqua è bene tenere fisso lo sguardo su Gesù, contemplare il suo amore misericordioso e fedele, sempre e per sempre.

“Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio”. La legge è chiara, non ci sono dubbi. Una donna che va con un altro uomo non merita pietà. Ha tradito la sua famiglia, suo marito, i suoi figli. Il male che ha commesso deve essere tolto di mezzo. Piovono pietre su questa donna. Non ha un nome, né un volto, non ha dignità né ragioni: è una peccatrice. Va punita, ha trasgredito la legge. Ma Gesù non vuole affatto condannare, non è venuto per questo. È venuto a portare misericordia, uno alla volta se ne vanno tutti, cominciando dai più anziani. Restano solo la donna e Gesù; dice S. Agostino: *la “misera” e la “misericordia”*. Gesù non giustifica, né condanna, invita ad alzare lo sguardo, ad andare oltre, a guardare col cuore la fragilità dell'altro. No, Dio non giudica. Ci giudicano la vita, la società, gli amici, noi stessi. Dio no, Dio ama, e basta.

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». Vogliamo imparare tutto l'insegnamento di Gesù, mettendoci al posto dei farisei e degli scribi. Gesù ci aiuta a esaminare la nostra coscienza, a essere onesti e sinceri, a riconoscere che anche noi tante volte facciamo i peccati che denunciavamo negli altri e che anzi possiamo essere certe volte noi stessi causa di quei peccati. Si tratta di deporre davanti a Cristo questi sassi che vorremmo scagliare, si tratta di esaminare e convertire il nostro cuore per non essere più gente che giudica, ma gente che prende coscienza dei propri peccati per vincerli. La Chiesa è fatta di gente che sa perdonare perché perdonata, che giudica con amore, senza ferire, guardando avanti, che indica una strada, non un tribunale.

«Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più». Il perdono di Dio è un atto creativo: apre sentieri, ti rimette sulla strada giusta, fa compiere un passo in avanti, spalanca futuro. Non è un colpo di spugna sugli errori del passato, ma è di più, un colpo d'ala verso il domani. Gli altri uccidono, lui indica passi; gli altri coprono di pietre, lui insegna sentieri. **E d’ora in avanti...** ciò che sta dietro non importa più. Il bene possibile domani conta più del male di ieri. Tante persone vivono in un ergastolo interiore, schiacciate da sensi di colpa per errori passati. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui trasciniamo noi stessi. Solo uomini e donne liberati e perdonati possono seminare libertà e pace.

Sembra che per secoli questo brano di Vangelo non sia stato inserito nella Bibbia e non si leggesse mai nelle celebrazioni liturgiche, perché dava fastidio, soprattutto ai rigoristi che trovavano indecente questa tolleranza di Gesù, il quale, dicendo *“Neanch’io ti condanno”*, avrebbe incentivato la dissolutezza. Per Gesù non era necessario infierire oltre: quella donna aveva già pagato fin troppo il suo peccato con il pubblico ludibrio, l'ignominia, l'infamia caduta sulla sua persona e sulla sua famiglia non servivano altre condanne. Bisognava invece ricominciare, ridare nuova vita, ridare futuro. Le persone che sbagliano, ha detto Papa Francesco, hanno diritto al perdono. Con la sua risposta stupefacente: *“Chi è senza peccato scagli la prima pietra”*, Gesù non solo salverà la vita di quella donna, ma salverà anche tutte quelle

persone dal compiere un male ancora peggiore dell'adulterio: l'omicidio. Anche noi lasciamo cadere per terra le nostre pietre, perché in fondo siamo tutti adulteri, fedifraghi, ogni volta che non amiamo le persone che ci amano, quando inganniamo, quando rinneghiamo Dio, gli amici, gli altri e noi stessi.

- **Quando sono nel peccato, nella debolezza, nella tentazione mi affido a Gesù nella preghiera personale e nella confessione per chiedere a Lui la forza per non cadere e la luce per andare avanti?**
- **Quanto il mio comportamento nel giudicare gli altri assomiglia a quello dei farisei? Mi ritengo sempre migliore degli altri? Condanno negli altri il peccato o la persona?**

6) Preghiera: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Va, e non peccare più: prendi la decisione di non offendere più il Dio che ti ha creato, il Padre che ti ama immensamente. Va, non lasciarti più sedurre dal male, resisti alle tentazioni, preserva il tuo cuore da ogni smarrimento. Va, e non peccare più, per non ricadere in ciò che ti degrada, che infanga la tua vita, in ciò che ti rende schiava, che paralizza il meglio di te stessa. Grazie Signore, perché è quello che mi dici dopo ogni confessione fatta col cuore, è la grazia della riconciliazione che mi ridona pace interiore e serenità. Grazie Signore Gesù.

Impegno: La Pasqua è ormai prossima, tanti sono i sacerdoti disponibili per il Sacramento della Riconciliazione. Non perdiamo questa occasione. Gesù ci aspetta perché vuole fare festa con noi.